

COMUNICAZIONI

All'inizio delle comunicazioni il prof. P. GALLITELLI ha rivolto ai convenuti il seguente saluto:

Cari Colleghi,

Ritrovarvi in quest'aula per lo svolgimento della parte del Convegno dedicata alle comunicazioni scientifiche è per me anzitutto un motivo di gratitudine verso il Consiglio direttivo che ha voluto porre qui ancora una volta la sede dei lavori.

Ed è con commozione tutta particolare che io vi rivedo, maestri, colleghi e giovani collaboratori, in pieno fervore di opere, dopo la tremenda burrasca che potè in certi momenti far pensare di mai più rivederci o per lo meno di non potere se non a lunga scadenza riaprire il ciclo delle ricerche interrotte.

Negli annuali convegni scientifici del passato ciascuno di noi ritrovava gli amici dopo un periodo, la cui cronaca poteva ricondursi, poco più poco meno, a una serie di fatti di ordinaria amministrazione. Oggi non vi è nessuno di noi che non porti qui le tracce di un travaglio immane, che deve per forza aver inciso a fondo sulla sua personalità. Abbiamo tutti un nostro romanzo da raccontare, più o meno breve, più o meno drammatico, più o meno eroico, ma pur sempre modulato sul motivo dominante: sofferenze, angosce, macerie.

E l'attività scientifica, fatalmente in funzione di questa nostra personalità, squassata fino alla più profonda radice dal pazzo turbine che ci ha investiti, deve aver risentito, caso per caso, delle vicende attraversate dai singoli.

E' tutto questo, cari colleghi ed amici, che dà un carattere per me di particolare suggestione a questo Convegno.

Le moltissime comunicazioni che ci si preannunciano testimoniano come sia stato possibile un miracolo; e mai come in questa circostanza, lasciatemelo dire, mi sono sentito assetato di notizie scientifiche; così come fin da ieri, alla gioia grande di rivedere gli amici, si è aggiunta l'altra, non meno grande, di poter finalmente « parlar di bottega » e riallacciare così tanti « phila » dispersi.

Ma più in alto ancora, io vedo questo convegno segnare un limite: un limite fra un periodo drammatico, nel quale tutto, anche il nostro spirito, la nostra forza morale e il nostro desiderio di ascesa, pareva dovessero naufragare, e un periodo nuovo in cui, avendo ciascun individuo ritrovata la fiducia nella propria possibilità di esistenza e di lavoro, venga ad impostarsi di nuovo un equilibrio scientifico, risultante da una comune rinnovata serenità.

In questa certezza, vi ringrazio ancora di avermi procurato il piacere di ospitarvi nel mio Istituto, e col più caldo interesse mi accingo ad ascoltarvi.

ANDREATTA C.: *La regola di orientazione dei cristalli di olivina nelle tettoniti.* (v. pag. 41)

ANDREATTA C.: *Appunti sull'origine dei graniti.* (v. pag. 43)

BALCONI M.: *Assi di inversione e sistematica delle classi di simmetria.* (v. pag. 49)

BELLANCA A.: *Sulla struttura della cloromanganocalcite.*

Vengono resi noti i risultati sulla struttura della cloromanganocalcite ($K, Mn Cl_6$), minerale vesuviano scoperto da JOHNSTON-LEVIS in una leucotefrite molto bollosa dell'eruzione del 1906 e mai altrove segnalato.